

**Attività marittima.** Annuncio del ministro Lupi a Genova: presto il varo di un provvedimento che accorpa le Authority

# Entro maggio la riforma dei porti

«Senza riorganizzazione non è pensabile l'autonomia finanziaria degli enti»



**Raoul de Forcade**  
 GENOVA

La riorganizzazione delle Autorità portuali italiane, che si traduce nel loro accorpamento, «ci sarà» e all'interno di una nuova legge per il settore, la cui struttura sarà pronta entro fine maggio. Lo ha detto ieri, durante una visita al porto di Genova, il ministro delle **Infrastrutture** e Trasporti, Maurizio Lupi. Il quale ha anche sottolineato che, senza gli accorpamenti, l'autonomia finanziaria, da tempo richiesta dalle Authority, sarebbe «una chimera». Non solo. Lupi ha anche spiegato che non abbandonerà la politica di commissariamento dei porti che attendono la nomina di un presidente.

«Lo strumento commissariale

– ha sottolineato – ci evita la nomina di presidenti che, dopo maggio, se il parlamento approvasse la riorganizzazione, dovrebbero essere revocati».

Rivolgendosi idealmente a chi rema contro l'accorpamento di alcune delle 24 Autorità portuali esistenti in Italia (fra i critici c'è Assoporti, pur con differenti pareri al suo interno), il ministro ha affermato: «Dobbiamo tutti avere il coraggio di capire che se il sistema portuale si riorganizza può chiedere l'autonomia finanziaria, dimostrando che può stare sul mercato e fare investimenti, senza pesare sulla collettività. Altrimenti, anche la richiesta di autonomia diventa una chimera».

La riforma dei porti, ha poi aggiunto, «non sarà solo una riorganizzazione delle Autorità portuali, ma sarà una legge nuova che deve affrontare il tema di come logistica e portualità possano inte-

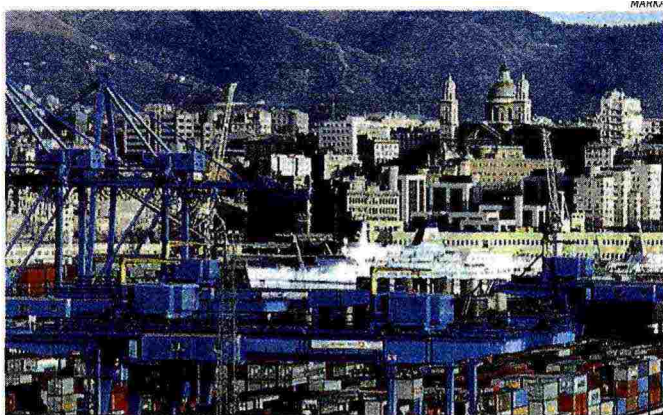
grarsi per competere a livello europeo e mondiale. Ci siamo dati tempi certi: entro fine maggio, massimo la prima settimana di giugno, dobbiamo trovare una sintesi che risponda a questi criteri. La riorganizzazione delle port Authority ci sarà ma dobbiamo stabilire quali saranno i criteri per gli accorpamenti. E avere il coraggio di capire che la sfida non è la concorrenza tra un porto e un altro ma è tra il sistema italiano e quello europeo e mondiale dei porti. La Ue ci ha dato dei criteri, di cui terremo conto. Ma prima di farceli imporre è bene che siamo noi a decidere».

Lupi ha anche parlato della rimozione di Costa Concordia. «Prima di giocare un derby fra i porti (per decidere dove portare il relitto, ndr) bisogna vincere la sfida di demolire la Concordia in Italia. La Concordia oggi è un simbolo e, con il ministro dell'Ambiente lavoriamo affinché possa

essere demolita in Italia, che deve dimostrare di essere un grande paese industriale competitivo». Secondo il ministro, poi, «il porto di Genova ha capacità e professionalità, è una delle eccellenze italiane».

Riguardo agli scali commissariati, Lupi ha ricordato che Napoli «vive un momento di stasi, derivato non solo dalla mancanza della nomina del presidente dell'Authority, ma anche dalla mancata attuazione di investimenti. Noi abbiamo istituito, sul porto di Napoli, in un dialogo positivo con le istituzioni, una task force coordinata dal capo di Gabinetto del ministero delle **Infrastrutture** per affrontare non il problema della nomina, in quel senso abbiamo chiesto agli enti di mandarci la terna di candidati alla presidenza, ma per fare in modo che gli investimenti, bloccati da pastoie burocratiche, possano sbloccarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il porto di Genova**

**323** mila

**I container**

Tra gennaio e febbraio 2014, sono 323 mila i contenitori movimentati

**7,9** milioni

**Le merci**

Nel primo bimestre sono 7,9 milioni le tonnellate mosse

